

# PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION

## Comunicato stampa

**La Collezione Peggy Guggenheim ha recentemente completato il restauro del dipinto *Two* realizzato da Jackson Pollock nel 1943-45.**

L'intervento della durata di un anno è stato condotto presso i laboratori dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze dal conservatore della Collezione in collaborazione con i laboratori scientifici dell'OPD. Dopo il restauro di *Alchemy* e la successiva mostra scientifica, il recente intervento su *Two* rientra nell'ampio progetto di studio, ricerca e conservazione che il museo ha avviato a partire dal 2013 sulle 11 opere di JP presenti in collezione.

Il 1943, anno in cui Pollock inizia a realizzare *Two* è un anno di svolta per Pollock: Peggy gli offre un contratto che gli permette di dedicarsi interamente alla pittura e organizza la sua prima monografica nella galleria Art of This Century. Pollock lavorerà su *Two* fino al 1945 quando il dipinto viene esposto nella seconda monografica presso la galleria. Nell'opera campeggiano due figure emblematiche che risentono dell'influenza di Picasso e della pittura tribale indiana. E' uno degli ultimi lavori "figurativi" che ci permette di capire i riferimenti culturali dell'artista e intuire il successivo passaggio all'astrazione.

Il restauro di *Two*, condotto in stretta collaborazione con il Conservation department del SRGM di NY, si è avvalso dell'apporto scientifico dei più importanti istituti italiani che operano nel campo della conservazione dei beni culturali: Opificio delle Pietre Dure, MOLAB dell'Istituto CNR di Science e Tecnologie Molecolari e del Centro di Eccellenza SMAArt, di Perugia, INO dell'Istituto CNR Nazionale di Ottica di Firenze e Il Visual Computing Laboratory di ISTI-CNR di Pisa.

Questi istituti hanno svolto importanti indagini, dal rilievo in 3D alle misure colorimetriche, dalle indagini fotografiche ad alta definizione a tecniche spettro-analitiche. La ricca campagna conoscitiva ha permesso di acquisire informazioni approfondite sulla distribuzione dei materiali e sulla tecnica usata dall'artista che sono state fondamentali per la messa a punto dell'intervento di conservazione e pulitura.

Depositi di pulviscolo atmosferico e composti indotti dal degrado chimico di alcune componenti originali avevano negli anni ingrigito e spento i vari toni dell'opera. La rimozione delle polveri e dei depositi incoerenti ha rilevato come in *Two* (*Due*), oltre alla presenza delle due figure, Pollock abbia utilizzato anche tecnicamente "coppie" di colori: due bianchi, due gialli, due verdi, due neri, due grigi, arancio-rosa scuro, con toni uno più freddo e uno più caldo.

Per la pulitura dell'opera sono stati impiegati sofisticati sistemi chimici (gel chimici) a base acquosa. Essi sono stati realizzati, grazie all'impiego di metodologie derivanti dalle nanoscienze, dal Consorzio universitario CSGI-Università di Firenze, nell'ambito del **progetto europeo NANORESTART (NANOmaterials for the REStoration of works of ART) finanziato dalla Commissione Europea**. Il progetto, cui partecipa PGC mira a sviluppare nuovi nanomateriali per la conservazione dell'arte moderna e

# PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION

contemporanea. I gel chimici impiegati sono una categoria particolare, costituiti da due polimeri interpenetrati uno nell'altro e sono costituiti per oltre il 90% da acqua, non rilasciano alcun residuo sull'opera d'arte, e consentono di realizzare il processo di pulitura in modo controllato (minimizzando il contatto con la superficie pittorica e il colore del solvente) veloce ed in totale sicurezza per l'opera e per i restauratori, in quanto questi sistemi sono completamente atossici e rispettosi dell'ambiente. Questi sistemi costituiscono la classe di materiali più avanzati fino ad oggi sviluppati per la pulitura di dipinti.

La riscoperta ricchezza cromatica di *Two* con i passaggi tonali tra le coppie di colori potrà essere apprezzata alla mostra "Da Kandinsky a Pollock. La grande arte dei Guggenheim" che sarà aperta a Palazzo Strozzi dal 19 marzo al 24 luglio 2016.